

CONVERTER & CARTOTECNICA

Novembre/dicembre 2012

Diffusione: 3.500

CONSORZIO ITALIANO
SCATOLIFICI

By Andrea Spadini

Alla presenza del Presidente CIS Andrea Cornelli, di Deborah Fagni e Stefania Montali in rappresentanza delle 60 aziende consorziate, e del sociologo Enrico Finzi Presidente di AstraRicerche è stato presentato a Milano lo scorso 14 novembre il neonato Consorzio Italiano Scatolifici

PRESENTATO IL CIS - CONSORZIO ITALIANO SCATOLIFICI: MAGGIOR TUTELA DELLE AZIENDE, DEI CONSUMATORI E DEL PRODOTTO MADE IN ITALY

Il Presidente di CIS Andrea Cornelli, nonché Amministratore dello Scatolificio Cornelli realtà produttiva storica con 130 anni di attività alle spalle, con un velo di emozione comunque ben mascherata, ha aperto la conferenza stampa di presentazione del neonato consorzio, struttura privata composta solamente da produttori italiani di imballaggi in cartone ondulato, una rete virtuosa di imprenditori, uniti nell'obiettivo di promuovere la qualità del lavoro in ogni sua componente, la responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo sostenibile nel prodotto e nella sua produzione.

Le 60 aziende consorziate desiderano uscire allo scoperto, e questa è un'ottima notizia, per un settore caratterizzato tradizionalmente da una chiusura figlia della paura di esporsi alla concorrenza e di svelare chissà poi quale segreto all'azienda del vicino. "Il momento difficile che stiamo vivendo ci ha spronato in questa nuova avventura, vogliamo far sentire la nostra voce in maniera adeguata, e attirare l'attenzione dell'opinione pub-

blica che di noi si è sempre poco occupata, difendendo il valore sociale delle nostre imprese e il prodotto "fatto in Italia, e condividendo e promuovendo una serie di valori che possono servire al sistema Italia per guardare avanti con un minimo di prospettiva", dice Andrea Cornelli.

L'obiettivo principale di CIS è dunque quello di promuovere la qualità del lavoro in tutte le sue componenti, ambiente, relazioni, benessere, realizzazione personale, sviluppo sostenibile e soprattutto la responsabilità sociale degli scatolifici, aziende di piccole e medie dimensioni, perfetto spaccato del sistema produttivo italiano

di successo, come spiegato poi dal Prof. Enrico Finzi del quale riassumiamo a seguire l'intervento, capaci di dare valore alla storia e alle esperienze di migliaia di uomini e donne che quotidianamente lavorano, con affidabilità e flessibilità, per offrire un prodotto migliore, nel pieno rispetto dell'ambiente e delle persone, come testimoniato da Deborah Fagni di Imballaggi Effeemme e Stefania Montali di Moncartons che in rappresentanza delle 60 aziende consorziate, hanno preso la parola per sottolineare l'amore e la passione che lega a questo lavoro, le numerose difficoltà da affrontare giornalmente, ma anche le gran-



Da sinistra / From the left: Stefania Montali, Moncartons, Deborah Fagni Imballaggi Effeemme, Andrea Cornelli Presidente CIS nonché dello Scatolificio Cornelli

ENGLISH

ITALIAN BOX FACTORY
CONSORTIUM

In the presence of CIS President Andrea Cornelli, Deborah Fagni and Stefania Montali representing the 60 associated companies as well as of the sociologist Enrico Finzi, President of AstraRicerche, the recently established Italian Box Factory Consortium was opened in Milan on 14th November 2012

CIS President Andrea Cornelli as well as Managing Director of Scatolificio Cornelli, a historical production reality with 130 years of experience behind them, opened the press conference of presentation of the recently established Consortium, and he had a hint of well disguised emotion. The Consortium is a private organization only consisting of Italian corrugated board packaging manufacturers, a virtuous network of entrepreneurs aiming at promoting job quality in each component, social responsibility of enterprises and sustainable product and production development. The 60 member companies wish to go out

PRESENTED CIS - ITALIAN BOX FACTORY CONSORTIUM - AIMING AT SAFEGUARDING COMPANIES AND CONSUMERS OF PRODUCTS "MADE IN ITALY"

of the closet and this is great news for a sector traditionally characterized by a mentality daughter of the fear to face the competition and be forced to unveil their "secrets" to the neighbour's company.

"The difficult moment, we are going through, has led us to live this new venture.

We want to make our voice heard in a proper way and draw the attention of the public opinion that has never been so much interested in us. We want to defend the social value of our enterprises and the product "made in Italy" sharing and promoting a range of values which can help Italy look ahead with a minimum of 'perspective', says Andrea Cornelli.

Therefore, the main goal, CIS intends to achieve, is promoting job quality in all components, including environment, relations, wealth, personal fulfilment, sustainable development and, above all, the social responsibility of box factories as well as small and

medium enterprises, which are a perfect cross section of the Italian successful production system, as explained by Prof. Enrico Finzi, whose report will be summarized below. All this can give value to the history and experiences of thousands of men and women who every day work with reliability and flexibility to offer a better product respecting the environment and people, as witnessed by Deborah Fagni of Imballaggi Effeemme and Stefania Montali of Moncartons. On behalf of the 60 associated companies, they spoke to highlight the love and passion that bound them to their job, explaining the numerous difficulties they must face every day but also highlighting the great satisfactions and the will to continue to invest and believe in the future, as our predecessors did to rise in the post war period. Then President Cornelli invited the audience to think of what the world without corrugated board would be and how important

di soddisfazioni e la volontà di continuare a investire e credere nel futuro, così come fecero i nostri predecessori per rialzarsi nel dopoguerra.

Il Presidente Cornelli ha poi invitato a pensare che cosa sarebbe un mondo senza cartone ondulato e quanto siano importanti gli imballaggi e le scatole, che cosa potrebbe accadere se un giorno questa produzione dovesse cessare o se gli scatolifici non si curassero degli aspetti di sostenibilità ecologica e sociali necessari alla produzione? Tutti quesiti utili a meglio comprendere gli scopi per i quali è nato CIS, le cui aziende facenti parte sono animate dall'impulso dell'imprenditore ad agire secondo criteri di responsabilità sociale, indipendentemente da considerazioni meramente economiche di tipo immediato, bensì in un'ottica di sviluppo sostenibile. 'Quella di CIS è una presa di coscienza concreta, il primo vero segnale di risveglio di un gruppo di imprenditori veri, che giocano un ruolo influente nell'equilibrio economico e sociale del nostro Paese', aggiunge il Presidente Cornelli.

Il Consorzio rappresenta il 15% delle aziende italiane che producono imballaggi in cartone ondulato e la volontà, specialmente ora che il telo è stato svelato, è quello di ampliare la base, di lavorare in collaborazione con Gifco che in ambito confindustriale rappresenta gli interessi dei produttori di imballaggi in



cartone ondulato (il Presidente Attoma era presente fra gli invitati alla conferenza stampa), e con le aziende fornitrici di materie prime. Il Consorzio offrirà consulenza alle aziende associate per condividere esperienze e attraverso la creazione di un marchio, c'è la volontà di arrivare a tutelare le scatole 'Made In Italy' e di diffondere l'importanza di questo marchio anche ai consumatori finali per renderli consapevoli dell'importanza di acquistare un prodotto contenuto in una scatola marchiata dal Consorzio Italiano Scatolifici. 'Le nostre scatole proteggono e portano in giro in tutto il mondo tanti prodotti di eccellenza del nostro Paese, riconosciuti e apprezzati a livello universale; vogliamo che anche le nostre scatole siano riconosciute come elemento distintivo, importante per esaltare il prodotto realizzato in Italia, e quindi per valorizzare ulteriormente il sistema Paese', conclude Cornelli. Di sistema Paese, dell'importanza storica, e

soprattutto di quella futura delle piccole e medie aziende ha parlato il prof. Enrico Finzi, Presidente di AstraRicerche, del quale condividiamo pienamente l'analisi, fermo e convinto sostenitore che il modello italiano della specializzazione flessibile delle Piccole e Medie Imprese è destinato a diventare sempre più un paradigma vincente nel contesto globalizzato.

Nel suo paradigma vincente delle PMI, il prof. Finzi ha elencato 10 ragioni chiave che rappresentano la base fondamentale del successo di queste realtà:

- flessibilità;
- capacità di lavorare in rete;
- organizzazioni orizzontale;
- agilità relazionale;
- cultura dell'appartenenza;
- capacità di creare valore della società;
- produzione di innovazione;
- maggiore customer satisfaction;
- modelli di sviluppo imitabile;
- senso d'orgoglio.

'Anche se l'opinione diffusa è che la debolezza del sistema economico italiano sia causata dalle Piccole Medie Imprese, la mia tesi è assolutamente contraria a questo pensiero.

Le piccole imprese rappresentano una grande risorsa per il nostro Paese, certamente devono darsi una regolata e lavorare molto più in maniera consortile, e l'iniziativa del CIS è senz'altro nella giusta direzione', ha detto Finzi.

packaging and boxes are, what could happen if one day this production might finish or box factories would not care of the environmental and social sustainability factors which are necessary for the production.

All these questions help us better understand the reasons for which CIS has been established. The companies belonging to CIS are animated by the entrepreneurial will to act according to principles of social responsibility, regardless merely economic considerations, but led by a sustainable way of thinking. CIS has become really aware, and this is the first wake up signal of a group of real entrepreneurs who are playing a key role in the economic and social balance of our Country', adds President Cornelli.

The Consortium represents 15% of the Italian companies manufacturing corrugated board packaging and now that the veil has been lifted, the will is to widen the base working in co-operation with Gifco that inside Confindustria represents the interests of corrugated board packaging manufacturers, (the

Gifco President Dr. Attoma was among those invited to the press conference), as well as with the raw material suppliers. The Consortium will give advice to the associated companies to share experiences and, with the creation of a brand, they are going to protect the boxes 'made in Italy' spreading the importance of this brand also among the end-users making them aware of the importance of buying a product contained in a box marked by the Italian Box Factory Consortium.

'Our boxes protect and carry around all over the world many excellent products of our Country, which are recognized and appreciated universally. Our wish is that also our boxes may be recognized as a distinctive and important element capable of enhancing the product made in Italy and, consequently, enhancing our Country', concludes Cornelli.

Prof. Enrico Finzi, President of AstraRicerche, dealt with the Country's system, with the historical and, above all, the future importance of the small and medium companies. We fully agree with his assessment, since he is a con-

vinced that the Italian pattern represented by the flexible specialization of the small and medium enterprises is destined to become a winning concept in a globalized context.

The winning paradigm of PMI mentioned by Prof. Finzi includes 10 reasons playing a key role for the success of these realities:

- flexibility;
- capacity to network;
- horizontal organization;
- agility in relations;
- culture of belonging;
- capacity to create value in the company;
- innovation;
- increasing customer satisfaction;
- imitable patterns of development;
- sense of pride.

Though it is widely believed that the weakness of the Italian economic system depends on the small and medium enterprises, I think exactly the opposite. The small companies are a great resource for our Country. Of course, they must give a set and work as a consortium, and CIS is no doubt a winning initiative', said Finzi.

**L'INTERVISTA AL
PRESIDENTE
ANDREA CORNELLI**



Quali saranno le prossime iniziative messe in campo dal CIS per allargare la base delle aziende associate e per farsi conoscere a livello globale?

Sarete presenti a CCE International, al momento unica fiera in Europa dedicata al cartone ondulato?

Stiamo organizzando un road show che toccherà tutte le più importanti città italiane, dedicato ai colleghi interessati alla nostra iniziativa e ad altri operatori della nostra filiera interessati a collaborare con noi. Parallelamente avvieremo una campagna di ADV off line su riviste di settore che prenderà il via tra pochi giorni. Infine attiveremo i più noti canali social, già linkati sul nostro nuovo sito, per condividere con ogni genere di pubblico i nostri messaggi chiave.

Per quanto riguarda CCE saremo presenti, ma anche in questo caso in maniera innovativa: invece di investire danaro per una presenza istituzionale, offriremo ai nostri colleghi consorziati l'occasione di partecipare ad una Assemblea del CIS che verrà organizzata a Monaco in occasione del CCE. Il pacchetto comprenderà trasferimento aereo, alloggio, ingresso al CCE e par-

tecipazione all'Assemblea CIS. Un modo semplice per condividere un momento importante focalizzato alla formazione e allo sviluppo delle nostre Persone e delle nostre Aziende.

Quali i punti di contatto con Gifco, e quali invece le principali differenze?

Gifco rappresenta per noi un punto di riferimento importante, un canale di contatto e confronto con Confindustria e con tutto il resto della nostra filiera.

La difesa degli interessi del nostro comparto, ondulatori e trasformatori, è, per molti versi, affidata a loro. CIS, invece, rappresenta qualcosa di molto diverso: un gruppo di Aziende 'gemelle', tutti trasformatori puri, che desidera condividere know how, progetti, problemi e soluzioni. Alla base alcuni principi trainanti legati alla sostenibilità in tutte le sue forme e alla difesa del Made in Italy.

Come vi ponete nei confronti delle associazioni internazionali come Fefco?

È ancora presto per chiedere loro un riconoscimento ufficiale: lo faremo tra qualche mese, quando il numero delle Aziende consorziate rappresenterà la maggioranza delle aziende presenti sul territorio nazionale. Di certo alla base

del CIS ci sono valori forti, e non siamo disposti a compromessi. Ci rapportiamo solo con Associazioni che siano in grado di condividere questi valori e possano quindi condividere progetti e sinergie con noi.

L'Italia è Paese leader nella produzione di macchine, tecnologie, e prodotti in cartone ondulato, con competenze e know-how di altissimo livello, ma questa è un'industria considerata "povera".

Come mai secondo lei e cosa si può fare per dare a questo comparto il giusto valore?

Troppo spesso, negli ultimi anni, si è confuso il valore economico delle Aziende, delle persone e delle cose con il loro valore etico e sostenibile.

Nessuna sistema sociale ed economico può avere un futuro senza una chiara percezione dei valori che davvero contano, e la nostra industria è considerata "povera" a causa di questo grave errore: il volume di fatturato generato non è tra i più elevati. Il numero di persone impiegate e la sostenibilità delle nostre aziende è invece al top.

Noi crediamo di poter dare un grande contributo per valorizzare al meglio ciò che davvero conta, e la crescita di valore della nostra industria sarà quindi una inevitabile conseguenza.



**THE INTERVIEW TO PRESIDENT
ANDREA CORNELLI**

What are the next initiatives CIS is going to undertake to widen the base of the associated companies and make oneself known globally? Are you going to participate in CCE International, which is at present the only European show dedicated to corrugated board?

We are organizing a road show covering the most important Italian cities and dedicated to the colleagues interested in our initiative and to other operators of the chain who are ready to co-operate with us. At the same time, we are organizing an offline ADV campaign on the magazines of the sector. Finally, we are activating the best-known social channels, to which we are already linked on our website, in order to share with all the public our key messages.

As far as CCE is concerned, we will be present, but in an innovative way: instead of investing money in an institutional participation, we are giving our associated companies an opportunity to take part in a CIS assembly which will be held in Munich on occasion of CCE. The package will include air flight, accommo-

dation, admission to CCE and participation in the CIS Assembly. A simple way to share an important moment focused on the training and development of our People and Companies.

What are your contact points with Gifco and what are the main differences?

Gifco represents an important point of reference for us, a channel of contact and comparison with Confindustria and all the rest of our chain. The defence of the interests of our corrugating and converting compartment is, in many ways, given to them. On the contrary, CIS is representing something different: a group of 'twin' companies, all mere converters willing to share their know-how, projects, problems and solutions. The policy is based on some driving principles related to sustainability in all its forms as well as to the defence of Made in Italy.

What's your attitude towards the international associations like Fefco?

It is still too early to request their official recognition. We are going to do this within some months when the number of our associated companies will cover the majority of the com-

panies present on the national territory. Of course, CIS is based on strong values and we are not ready to make compromises. We will only deal with Associations capable of sharing these values and, consequently, also projects and synergies with us.

Italy is a leading manufacturer of machines, technologies and products for corrugated board with top rate expertise and know-how, but our industry is regarded as "poor".

Why and what can be done, in your opinion, to enhance this compartment?

In recent years, we have too often confused the economic value of companies people and things with their ethical and sustainable value.

No social and economic system can have a future without a clear perception of the values that really matter, and our industry is regarded as 'poor' owing to this big mistake: our turnover is not too high. On the contrary, the number of people employed and the sustainability of our companies is at the top. We do believe to be able to contribute significantly to enhance what really matters and the growth of the value of our industry will be the inevitable consequence.